

I CANI più fedeli dell'anno

È tra i vincitori della sessantesima edizione del prestigioso E' PICCOLO MA HA UN CORAGGIO DA LEONE:

«Durante una passeggiata si è lanciato senza esitazione contro un grosso cinghiale

di Nadia Muratore

San Rocco di Camogli
(Genova), settembre

Gimmi è alto due spanne e pesa meno di sette chili ma ha dimostrato di avere un coraggio da leone poiché, senza esitazione, si è scagliato contro un grosso cinghiale che stava per assalire il suo amato padrone, cioè mio padre Giorgio. Sì, questo cagnolino ha rischiato la sua vita per difenderlo: se non fosse stato per il grande coraggio di Gimmi, la disavventura di papà si sarebbe potuta trasformare in tragedia. Proprio questo atto di amore e di lealtà verso il suo padrone è valso a Gimmi il prestigioso "Premio Internazionale Fedeltà del Cane".

Andrea Lazzari, cinquantacinque anni, di Torino, mi racconta così l'eroica impresa di Gimmi, il cagnolino meticcio di sette anni che vive con i suoi genitori, Giorgio e Giuse, grazie alla quale ha ricevuto il "Premio Internazionale Fedeltà del Cane". La manifestazione, giunta alla sua sessantesima edizione, si è svolta nel rispetto delle norme anti-Covid, a San Rocco di Camogli, in provincia di Genova, e ha premiato a pari merito i quattrozampe che si sono particolarmente distinti per le loro azioni di amore, coraggio e fedeltà verso gli umani. Proprio come ha fatto Gimmi.

«Da quando, tre anni fa, questo meticcio dal musetto bianco è entrato nella casa dei miei genitori, è diventato l'ombra di papà», spiega Andrea Lazzari. «Lo segue ovunque, in casa e fuori, quando si concede una passeggiata intorno all'isolato di casa. Tra loro c'è un legame davvero speciale, però

non avrei mai pensato che l'affetto che Gimmi prova per mio padre lo spingesse addirittura a proteggerlo a costo di rischiare la vita, come è successo quella terribile sera».

Che cosa è accaduto?

«Mio padre, con il suo fedele cane, stava facendo una passeggiata non lungo un sentiero di campagna immerso tra i boschi ma nel cuore della città di Ivrea, dove ormai da tempo i cinghiali si spingono in cerca di cibo. Papà e Gimmi passeggiavano tranquilli quando hanno visto che un cinghiale si avvicinava in maniera minacciosa e puntava dritto verso mio papà. Lui, a causa dell'età e anche per la grande paura, si era bloccato, incapace di fuggire. Gimmi, però, aveva compreso il pericolo, e lui, sempre così

buono e tranquillo, ha avuto una reazione davvero inaspettata. In pochi istanti si è posto davanti a papà Giorgio, per difenderlo da un'eventuale aggressione da parte del cinghiale e, quando ha visto che l'animale era ormai pronto ad attaccare, non ci ha pensato due volte e, per primo, si è lanciato sul cinghiale. Lui, così piccolo, contro un animale che pesava almeno una decina di volte di più, ha saputo gestire in maniera così coraggiosa la situazione di pericolo, tanto che il cinghiale, dopo una breve colluttazione, se ne è andato, raggiungendo una cucciolata di cinque piccoli. Forse la particolare aggressività dell'animale nei confronti di papà e di Gimmi era dovuta al fatto che esso temeva per l'incolumità dei suoi piccoli. Il brutto episodio sembrava finito senza alcun danno se non una grande paura da parte di mio padre. Tuttavia, il giorno dopo,

«Per la ferita ci sono voluti venti punti di sutura»



«UN CUORE GRANDE» San Rocco di Camogli (Genova). Gimmi, il meticcio di 7 anni che ha meritato il "Premio Internazionale Fedeltà del Cane", con la coccarda del prestigioso riconoscimento, insieme con i suoi padroni, Giuse, 81 an-

ci siamo accorti che Gimmi aveva pagato a caro prezzo il suo atto eroico».

Perché?

«Il mattino seguente Gimmi non voleva uscire da sotto il letto di mio padre, dove solitamente dorme di notte. Se lo chiamavo,

mi rispondeva con un lamento. Allora con delicatezza l'ho preso e l'ho tirato fuori da là sotto, e mi sono accorto che aveva una profonda ferita sulla pancia e rischiava una infezione. Mio papà non se ne era accorto, forse perché Gimmi si era subito rifugiato nella sua cuccia e anche per-

"Premio Internazionale Fedeltà del Cane" che si tiene ogni anno a San Rocco di Camogli

HA SALVATO MIO PADRE DALL'ATTACCO DI UN CINGHIALE

che stava per assalire mio papà, bloccato dalla paura, riportando una grave ferita»



ama le coccole...

«Sì, ma quando aveva pochi mesi è stato abbandonato da qualcuno senza cuore che lo ha scaraventato giù da un'auto in corsa. Evidentemente voleva ucciderlo, ma Gimmi fin dalle prime settimane di vita ha dimostrato di essere un cagnolino speciale ed è sopravvissuto. Credo, però, che essere preso in braccio gli ricordi il gesto scellerato di chi lo ha gettato via come un sacco di immondizia. Nonostante questa brutta esperienza, Gimmi è un quattrozampe molto amorevole e pieno di gioia di vivere, tanto che, quando lo abbiamo adottato, ci ha colpito proprio il fatto che lui, pur avendo quasi quattro anni, aveva mantenuto l'allegria di un cucciolo. Quando siamo andati a prenderlo, a casa di due signore che lo avevano ospitato fin dal suo ritrovamento per strada, Gimmi ci è corso incontro, come se già ci conoscesse, e subito ha avuto un'attenzione e un affetto particolari verso mio padre Giorgio. Loro due dormono vicini, passeggiano l'uno accanto all'altro e addirittura guardano insieme la televisione seduti sul divano. Se papà mette un programma che a lui non piace, Gimmi inizia a mugolare e a toccare con una zampa la gamba di mio papà finché lui si decide a cambiare canale. Sono proprio una bella coppia di amici e il loro legame è diventato ancora più profondo da quando Gimmi, piccolo meticcio di sette chili, con coraggio si è scagliato contro un cinghiale dieci volte più grande di lui, rischiando la sua vita pur di proteggere il suo amato padrone Giorgio. E sono molto contento e fiero che questo suo atto di amore e lealtà sia stato premiato con il prestigioso "Premio Internazionale Fedeltà del Cane" di San Rocco di Camogli».

Nadia Muratore

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ni, e il marito Giorgio Lazzari, 85 anni: Gimmi, che vediamo qui sopra "posare" orgoglioso, dopo la premiazione, con la coccarda al collo, ha vinto perché ha salvato il signor Giorgio dall'attacco di un cinghiale. «Si è posto davanti a mio papà per proteggerlo», racconta Andrea Lazzari «e, quando ha visto che l'animale era ormai pronto ad attaccare, per primo, rischiando la sua vita, si è lanciato sul cinghiale e lo ha messo in fuga».

ché non aveva perso molto sangue. Immediatamente l'ho portato dal veterinario che, dopo avere pulito la ferita in maniera accurata, l'ha chiusa con venti punti di sutura. Povero Gimmi, nonostante tutto quel dolore non si è mai lamentato. È stato un vero eroe». Ogni volta che sente pronuncia-

re il suo nome, il cane alza la testa, drizza le orecchie e scodinzola felice. «Vede», mi spiega Andrea Lazzari «a lui piace il suono del suo nome, è contento quando lo pronuncio. Per questo motivo i miei genitori e io abbiamo deciso di chiamarlo Gimmi, proprio perché è un nome simpatico, adatto a

un animo gioioso come quello del nostro cagnolino. Infatti, anche se non è più un cucciolo, non ha perso la voglia di giocare e di farsi coccolare. Gimmi, però, non sopporta di essere preso in braccio».

È un atteggiamento strano per un cane che, come Gimmi,